



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Cantiere di Condivisione - Caritas Brindisi

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

voce 6

DURATA DEL PROGETTO:

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: A-2 Adulti e terza età in condizioni di disagio

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Partendo da questa consapevolezza, la Caritas diocesana di Brindisi-Ostuni, grazie all'impegno di tanti collaboratori e l'impiego dei giovani volontari in Servizio Civile, pone al centro della propria progettazione il perseguimento del seguente **obiettivo**:

Favorire il sostegno, l'inclusione e la partecipazione delle persone che vivono in situazioni di povertà e disagio alla vita della città, migliorando il soddisfacimento dei bisogni primari e il sostegno indiretto al reddito, rafforzando il lavoro di ascolto e orientamento, progettando e realizzando percorsi integrati di reinserimento sociale e diffondendo nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà.

Il suddetto obiettivo s'inserisce pienamente all'interno del programma di cui il progetto di Brindisi fa parte.

Gli obiettivi dell'agenda 2030, specificati in fase di concertazione del programma, pongono l'attenzione sulla riduzione della povertà, della fame e delle ineguaglianze nel mondo. La Caritas Diocesana di Brindisi - Ostuni ha messo in campo una serie di azioni che, sempre nel rispetto del peculiare contesto in cui si svilupperanno, proveranno a favorire sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili presenti in città, italiane e straniere.

Le attività quali mensa quotidiana, distribuzione viveri e indumenti, servizio docce, cercheranno di sollevare tutte le persone che, per una serie di motivi che ben abbiamo specificato nella parte dedicata al contesto, non riescono a far fronte ai bisogni primari e sono fondamentale "integrazione" al reddito.

L'importante attività del Centro di Ascolto, declinata in tutte le sue forme, fornisce un valido punto di riferimento, offrendo un luogo di accoglienza e di ascolto che cerca di diminuire non solo la povertà "materiale", ma ancor di più la povertà "immateriale", legata alla mancanza di relazione, alla presenza di solitudine e al continuo bisogno per le persone che vivono a Brindisi di non sentirsi abbandonate.

Importanti, ancora, le attività quali segretariato, orientamento ai servizi, alfabetizzazione, assistenza legale, che cercheranno di aiutare le persone, tanto italiane quanto straniere. Sono spesso le persone più povere quelle che meno conoscono i propri diritti; motivo per cui la Caritas Diocesana di Brindisi - Ostuni cercherà di fare un significativo passo in avanti per garantire alle persone in difficoltà l'accesso a quelle misure sociali o economiche previste dalle norme, ma delle quali proprio chi si trova in uno stato di bisogno a volte non usufruisce semplicemente perché le ignora.

È evidente dunque che il progetto qui presentato intende contribuire alla piena realizzazione del programma, cercando di ridurre povertà, fame e ineguaglianze, con un occhio particolare alla realtà di Brindisi che si distingue per alcuni tratti peculiari dal resto della regione.

D'altra parte, l'inserimento dei volontari in servizio civile permette certamente il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalla Caritas diocesana ed esattamente per:

- **potenziare l'attività della mensa** che garantisce mediamente 245 pasti al giorno ed **assicurare** quotidianamente **la consegna a domicilio** del pranzo ad anziani soli ed indigenti;
- **potenziare l'attività della distribuzione dei pacchi viveri e degli indumenti, nonché del servizio doccia;**
- **aumentare le ore di attività relazionali** nella sede operativa, al fine di realizzare una prima presa in carico delle persone, garantendo il prolungamento dei tempi di apertura quotidiana del Centro di Ascolto e quindi l'ascolto di un maggior numero di persone;
- **dedicare maggiori e diverse risorse umane** nella realizzazione di un maggior numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento, nonché visite domiciliari, ovvero registrazioni di schede colloquio;
- **dedicare maggiori e diverse risorse umane** nell'accoglienza e nelle visite serali e pre-notturne;
- **dedicare maggiori e diverse risorse umane** nell'attività "Spreco Zero";
- **organizzare un maggior numero di iniziative ricreative e culturali** per gli utenti;
- **incrementare l'accompagnamento degli utenti** presso i Servizi Sociali territoriali, gli Uffici pubblici (Comune, Questura, ...) e presso gli Enti di Formazione, nonché la **stesura di curriculum vitae**;
- **potenziare i corsi di alfabetizzazione per stranieri**, consentendo l'aumento del numero dei partecipanti e coinvolgendo con entusiasmo anche altri giovani coetanei;
- **potenziare l'attività dello sportello legale**, con un aumento delle fasce orarie, garantite da una maggiore regolamentazione del flusso di utenti al servizio;
- **incrementare l'équipe della formazione**, per conoscere maggiormente le esigenze dei giovani, per promuovere testimonianze di giovani SCU e contemporaneamente usufruire dei percorsi programmati **per tutti i volontari e collaboratori**;
- **partecipare attivamente e responsabilmente alle campagne di sensibilizzazione**, nell'organizzazione di eventi, nel coinvolgimento di fasce di popolazione giovanile, nell'attività di sensibilizzazione nelle scuole e con i gruppi parrocchiali giovanili, nella produzione di depliant, inviti, locandine, articoli, file illustrativi, nell'utilizzo di materiale multimediale, nella realizzazione di interviste, nel miglioramento della qualità scientifica dei dossier in termini di affinamento delle tecniche socio-statistiche, nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione giovanili (facebook, instagram, twitter, ...).

Obiettivo del Progetto: Favorire il sostegno, l'inclusione e la partecipazione delle persone che vivono in situazioni di povertà e disagio alla vita della città, migliorando il soddisfacimento dei bisogni primari e il sostegno indiretto al reddito, rafforzando il lavoro di ascolto e orientamento, progettando e realizzando percorsi integrati di reinserimento sociale e diffondendo nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà.

Situazione di bisogno	Indicatori di partenza	Situazione di arrivo
Presenza costante di persone senza vitto quotidiano o alloggio per reddito insufficiente.	<ul style="list-style-type: none"> - numero di persone accolte a mensa (in media 600 all'anno) - numero di pasti distribuiti (in media 240 al giorno) - numero di pasti consegnati quotidianamente a domicilio ad anziani soli ed indigenti (in media 7 al giorno); - numero di persone aiutate con pacchi viveri (in media 160 famiglie) - numero riunioni d'équipe/coordinamento (in media 6 all'anno) - numero di docce effettuate (in media 10 al giorno) - numero di persone aiutate con la distribuzione degli indumenti (in media 50 persone e 50 famiglie) - numero di persone accolte ed ospitate nella casa di accoglienza (in media 80 all'anno) - numero di persone incontrate ed aiutate durante il servizio di strada serale e pre-notturno (in media 40 all'anno) - numero di uscite per il servizio di strada serale e pre- 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero di persone accolte a mensa (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 600 a 750 all'anno: 8.30-11.30 e 16.30-18.30</i>) - aumento del numero di pasti distribuiti (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 240 a 280 circa al giorno</i>) - aumento del numero di pasti consegnati quotidianamente a domicilio ad anziani soli ed indigenti (<i>indicatore: aumento del 100% passando da 7 a 14 al giorno</i>) - aumento del numero di persone aiutate con pacchi viveri (<i>indicatore: aumento da 160 a 200 famiglie</i>) - aumento del numero riunioni d'équipe/coordinamento (<i>indicatore: aumento da 6 a 8 all'anno</i>) - aumento del numero di docce effettuate distribuite (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 10 a 15 al giorno</i>) - aumento del numero di persone aiutate con la distribuzione degli indumenti (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 100 a 120 tra persone e famiglie</i>) - aumento del numero di persone accolte ed ospitate nella casa di accoglienza (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 80 a 100</i>)

	<p>notturno (in media 40 all'anno)</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di iniziative ricreative e culturali organizzate per gli utenti (mediamente una al mese) 	<p>all'anno</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero di uscite e di persone incontrate ed aiutate durante il servizio di strada serale e pre-notturno (<i>indicatore: aumento del 20% passando, per entrambi, da 40 a 50 uscite/persone incontrate e aiutate all'anno</i>) - aumento del numero di iniziative ricreative e culturali organizzate per gli utenti (<i>indicatore: aumento da 1 al mese a 1 ogni 20 gg.</i>)
<p>Forte esigenza di un punto stabile di riferimento (Centro di Ascolto Caritas Diocesana), di un luogo cioè di accoglienza e di ascolto, per persone in stato di disagio, italiane e straniere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero aperture CdA [in media 4 ore/g di apertura (dal lunedì al venerdì: 9.30-11.30 e 16.30-18.30)] - numero di persone ascoltate (in media 800 all'anno) - numero di persone in difficoltà che ottengono informazioni pertinenti sulle risorse presenti nel territorio in relazione ai loro problemi (in media 200 l'anno) - numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento (in media 50 all'anno) - numero di visite domiciliari (in media 40 all'anno) - il numero di interventi economici diretti o indiretti a favore delle famiglie e persone in emergenza (in media 80 l'anno) - numero schede colloquio registrate (in media 800 all'anno) - numero di équipe di progettazione/verifica tra tutti gli operatori impegnati nel CdA (in media 4 all'anno) 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle ore di apertura del Centro di Ascolto (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 4 a 5 ore al giorno: 8.30-11.30 e 16.30-18.30</i>) - Aumento del numero di persone ascoltate (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 800 a 1.000 persone</i>) - Aumento del numero di persone in difficoltà che ottengono informazioni pertinenti sulle risorse presenti nel territorio in relazione ai loro problemi (<i>indicatore: aumento da 200 a 250 persone</i>) - Aumento del numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento (<i>indicatore: aumento da 50 a 65 famiglie</i>) - Aumento del numero di visite domiciliari (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 40 a 60 famiglie</i>) - Aumento del numero di schede colloquio registrate (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 800 a 1.000 all'anno</i>) - Aumento del numero di équipe di progettazione/verifica tra tutti gli operatori impegnati nel CdA (<i>indicatore: aumento da 4 a 6 all'anno: non trimestrale, ma bimestrale</i>)
<p>Bisogno di Segretariato Sociale, Assistenza legale, Orientamento ai Servizi e Alfabetizzazione per gli stranieri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di giovani stranieri inseriti nei corsi di alfabetizzazione (in media 70 all'anno) - numero di persone che acquisiscono il diploma di licenza media (in media 25 all'anno) - numero di volontari (insegnanti, studenti, SCU) impegnati nei percorsi di alfabetizzazione (in media 8 all'anno) - numero di pratiche legali istruite (in media 60 all'anno) - numero di iter burocratici per il rinnovo del permesso di soggiorno seguiti (in media 100 all'anno) - numero di iscrizioni a Centri di Istruzione e Formazione Professionale (in media 15 all'anno) - numero di Curriculum vitae stilati (in media 80 all'anno) - numero di inserimenti lavorativi realizzati (in media 25 all'anno) - numero di contatti/accompagnamenti c/o Uffici territoriali: Comune, Questura, Prefettura, CCIAA, Centro Territoriale per l'Impiego, ASL, Scuole, CNA, Confindustria, Sindacati, ... (in media 80 all'anno) 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero di giovani stranieri inseriti nei corsi di alfabetizzazione (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 70 a 85 all'anno</i>) - aumento del numero di persone che acquisiscono il diploma di licenza media (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 25 a 30 all'anno</i>) - aumento del numero di volontari (insegnanti, studenti, SCU) impegnati nei percorsi di alfabetizzazione (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 8 a 12 all'anno</i>) - aumento del numero di pratiche legali istruite (<i>indicatore: aumento del 30% passando da 60 a 80 all'anno</i>) - aumento del numero di iter burocratici per il rinnovo del permesso di soggiorno seguiti (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 100 a 120 all'anno</i>) - aumento del numero di iscrizioni a Centri di Istruzione e Formazione Professionale (<i>indicatore: aumento del 33% passando da 15 a 20 all'anno</i>) - aumento del numero di Curriculum vitae stilati (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 80 a 100 all'anno</i>) - aumento del numero di inserimenti lavorativi realizzati (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 25 a 30 all'anno</i>) - aumento del numero di contatti/accompagnamenti c/o Uffici territoriali: Comune, Questura, Prefettura, CCIAA, Centro Territoriale per l'Impiego, ASL, Scuole, CNA, Confindustria, Sindacati, ... (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 80 a 100 all'anno</i>)
<p>Necessità di costante formazione e supervisione degli operatori e volontari impegnati in prima persona nella relazione con le persone in stato di disagio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di adesioni di operatori pastorali agli incontri di formazione diocesana (mediamente 100 all'anno) - numero di parrocchie e associazioni che aderiscono alla formazione (in media 20 all'anno) - numero di laboratori tematici sulle povertà territoriali che si riescono ad organizzare (in media 3 all'anno, inter-vicariali) - numero di esperti e formatori nonché testimoni che si riesce a coinvolgere (in media 6 all'anno) - numero di incontri di verifica dell'efficacia della formazione (in media 2 all'anno: uno all'inizio ed uno alla fine dell'anno) 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero di adesioni di operatori pastorali agli incontri di formazione diocesana (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 100 a 150 all'anno</i>) - aumento del numero di parrocchie e associazioni che aderiscono alla formazione (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 20 a 25 all'anno</i>) - aumento del numero di laboratori tematici sulle povertà territoriali che si riescono ad organizzare (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 3 a 6 all'anno, uno per ogni Vicaria</i>) - aumento del numero di esperti e formatori, nonché testimoni che si riesce a coinvolgere (<i>indicatore: aumento del 25% passando da 6 a 8 all'anno</i>) - aumento del numero di incontri di verifica dell'efficacia della formazione (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 2 a 3 all'anno, uno all'inizio, uno a metà ed uno alla fine dell'anno</i>)
<p>Scarsa sensibilizzazione della comunità cristiana e civile sul Servizio Civile e sui temi della povertà in genere, dell'accoglienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di eventi di sensibilizzazione organizzati sul territorio (in media 2 all'anno) - numero di comunità di stranieri coinvolte (in media 5 all'anno) - numero di gruppi di volontariato coinvolti (in media 5 all'anno) - numero di parrocchie coinvolte (in media 10 all'anno) - numero di Istituti Comprensivi/Scuole coinvolti (in 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero di eventi di sensibilizzazione organizzati sul territorio (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 2 a 3 all'anno</i>) - aumento del numero di comunità di stranieri (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 5 a 6 all'anno</i>) - aumento del numero di gruppi di volontariato coinvolti (<i>indicatore: aumento del 20% passando da 5 a 6 all'anno</i>) - aumento del numero di parrocchie coinvolte (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 10 a 15 all'anno</i>)

<p>e dell'interculturale.</p>	<p>media 4) - numero di depliant/inviti e locandine prodotti (in media 2) - qualità dei dossier realizzati (in media 2 all'anno: povertà e immigrazione) - numero di organi di informazione coinvolti (in media 2) - numero di articoli pubblicati su quotidiani locali/servizi video (in media 10 all'anno) - numero di adesioni alle iniziative (in media 500 persone)</p>	<p>- aumento del numero di Istituti Comprensivi/Scuole coinvolti (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 4 a 6 all'anno</i>) - aumento del numero di depliant/inviti e locandine prodotti (<i>indicatore: aumento del 100% passando da 2 a 4 all'anno</i>) - migliore qualità dei dossier realizzati (<i>indicatore: miglioramento della qualità scientifica</i> in termini di affinamento delle tecniche socio-statistiche) - aumento del numero di organi di informazione coinvolti (<i>indicatore: aumento del 100% passando da 2 a 4</i>) - aumento del numero di articoli pubblicati su quotidiani locali/servizi (<i>indicatore: aumento del 50% passando da 10 a 15</i>) - aumento del numero di adesioni alle iniziative (<i>indicatore: aumento del 100% passando da 500 a 1.000 persone</i>)</p>
--------------------------------------	---	---

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo perché si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non saremo in presenza di minori capacità di azione o apprendimento.

I Volontari del Servizio Civile vengono gradualmente inseriti nella realtà dei Servizi della Caritas. **È importante qui sottolineare che l'apporto del volontario è complementare e mai sostitutivo** del servizio gestito dagli operatori professionali, volontari e dipendenti.

Inizialmente, quindi, si propone un periodo di **tirocinio teorico-pratico** della durata di 15 gg., antecedente la data di entrata in servizio, che permette ai volontari di prendere coscienza di ciò che accadrà durante il periodo di Servizio Civile e consente agli OLP di "testarne" la funzione; quindi la prima fase costituita da un **periodo di osservazione ed ambientamento** (un mese o, in caso di necessità, due al massimo) all'interno del quale i giovani, appoggiati dagli operatori, possono orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie, con i servizi in atto e con la metodologia di lavoro, acquisendo così un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.

Dall'esperienza fatta finora, si rivela che questa prima fase di servizio è in genere la più entusiasmante ma anche la più difficoltosa e la più problematica per i giovani che si trovano alle prese con un mondo di povertà e sofferenze spesso prima sconosciuto. Appare quindi fondamentale, in questo periodo iniziale, guidare i ragazzi in un percorso individuale di sostegno e verifica delle aspettative e delle motivazioni: è l'OLP della sede di attuazione che cura questo momento personalizzato con l'obiettivo di sostenere i giovani nell'elaborazione dell'incontro con la realtà, a volte anche traumatica, in un'esperienza formativa.

Al termine di questa fase, è prevista una verifica con il coinvolgimento dell'OLP, del Tutor e del volontario stesso, in seguito alla quale **viene individuato**, tramite una scelta concertata, **il servizio in cui il volontario andrà a specializzarsi** e a svolgere la maggior parte delle ore, secondo piani individuali d'impiego definiti in base all'erogazione del servizio stesso, alle caratteristiche personali (competenze e abilità di base possedute) ed alle esigenze formative dello stesso volontario. Tuttavia, nel rispetto delle **attitudini di ogni giovane volontario**, delle **aspettative del gruppo dei volontari** e perché a **ciascuno di essi** si possa offrire l'occasione di **vivere un'autentica esperienza di crescita comunitaria e personale**, non si esclude la possibilità che, opportunamente coordinati settimanalmente, **ciascun volontario possa sperimentarsi in ogni tipo di servizio in atto** presso la sede operativa della Caritas Diocesana.

Mano a mano che il volontario prende confidenza con il nuovo ambiente, gli si chiede di partecipare sempre più attivamente ai servizi della Caritas.

Il volontario in Servizio Civile **inizia così ad operare** in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritte (affiancamento, come osservatori, degli operatori dell'ascolto) che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, di animazione, aggiornamento della documentazione e **affiancamento** dell'équipe nella programmazione delle attività.

Ciò può essere fonte di maggiore consapevolezza rispetto ai problemi esistenti nel territorio; ma può anche aiutare a vedere e a riconoscere le povertà e a cogliere con maggior chiarezza i veri bisogni delle persone che si rivolgono ai nostri Servizi. Maturare queste consapevolezze, insieme alla dimestichezza nell'uso degli strumenti di lavoro, garantiscono la capacità dei volontari di affiancare le persone in difficoltà nella vita quotidiana.

Attraverso la **progettazione integrata e condivisa**, inoltre, il volontario assume in ogni momento un ruolo fortemente "attivo": prende parte in modo pieno alla **costruzione dei singoli percorsi**, delle prassi operative, delle modalità di relazione con altre realtà del territorio, **partecipa agli incontri di verifica e coordinamento**, all'équipe trasversale del Settore Animazione che programma, coordina e organizza le attività e gli eventi di animazione sociale previsti durante l'anno.

Certamente e a tutti gli effetti, possiamo riconoscere a ciò un'ulteriore valenza formativa.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

C'è da aggiungere che tutte le attività previste dal progetto vengono prestate sotto il **diretto monitoraggio** e con **l'accompagnamento di un operatore "dedicato"**; il volontario è costantemente in relazione con tutti gli operatori e i volontari della sede di realizzazione del progetto, lavorando giorno per giorno accanto a loro ed avendo così la possibilità di un confronto e di una formazione continui.

In particolare, la Caritas Diocesana altresì **affianca giornalmente personale dipendente esclusivamente ai giovani volontari in servizio civile:**

- un **coordinatore** per almeno 1 ora al giorno;
- un'**addetta alle pulizie** per 3 ore settimanali.

Durante tutto il corso dell'anno di servizio, vengono organizzati colloqui "one to one" fra i singoli volontari e i coordinatori per verificare, dal punto di vista del servizio, il percorso svolto.

Per quanto riguarda **la sede e l'orario di servizio:**

- **Il Servizio Civile si svolgerà presso la sede della Caritas Diocesana di Brindisi-Ostuni.**
- Sarà realizzato per un totale di 25 ore distribuite orientativamente nel modo seguente: 5 ore al giorno, distribuite dal lunedì al sabato (talvolta, in alternativa, anche la domenica e/o festivi), con due giorni liberi a settimana, dalle 8.00 alle 13.00 oppure dalle 12.00 alle 17.00 oppure dalle 15.00 alle 20.00.
- Nel pieno rispetto del monte ore di servizio del Volontario, si prevedono, alternativamente, un incontro settimanale per la formazione educativa ed uno per l'équipe di programmazione delle attività e verifica del lavoro di gruppo.
- Si fa presente che, sempre nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario e in relazione alle esigenze di servizio, il seguente orario è suscettibile di alcune variazioni periodiche.

In sintesi:

Modalità di impiego dei volontari in servizio civile	
15 gg. prima dell'entrata in servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tirocinio teorico-pratico
1° fase (primi 30 gg. - max 60 gg.)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ inserimento nella vita della sede di attuazione ▪ periodo di osservazione ed ambientamento ▪ partecipazione alle attività quotidiane in affiancamento agli operatori ▪ conoscenza delle finalità della sede di attuazione e degli utenti ▪ colloqui frequenti con l'OLP principalmente, ma anche con altri operatori della struttura <p>Corso di formazione</p>
2° fase (dal 3° al 6° mese)	<p>Attività "con"</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgimento delle attività previste presso la sede di attuazione iniziando ad acquisire gradualmente un maggiore grado di autonomia, mantenendo un costante confronto con l'OLP e gli operatori ▪ partecipazione alle riunioni tecniche organizzative insieme agli operatori della sede di attuazione ▪ accompagnamenti degli utenti presso i Servizi territoriali ▪ ideazione ed organizzazione di attività rivolte agli utenti (alfabetizzazione, sensibilizzazione, ascolto, ...), in accordo con gli OLP, a partire da affinità emerse in itinere <p>Attività "per"</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscenza del territorio circostante attraverso mappatura delle realtà sociali in esso presenti ▪ accompagnamenti ed uscite fuori dalla sede di attuazione ▪ partecipazione al lavoro di rete, in affiancamento agli operatori, con i soggetti del territorio (Parrocchie, Comunità di stranieri, ...) <p>Formazione e Verifica sul progetto e sulle attività</p>
3° fase (dal 7° al 12° mese)	<p>Mantenendo le attività e competenze della fase precedente, si aggiungeranno le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipazione alle attività ordinarie della sede di attuazione con un buon grado di autonomia e con l'assunzione del ruolo educativo nella sua completezza ▪ partecipazione alle équipe operative sui casi <p><i>dal 10° mese</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sperimentazione di iniziative innovative di integrazione tra comunità e territorio ▪ lavoro di rete tra i volontari, in collaborazione con gli OLP, per raccogliere dati su collaborazioni, eventi, partnership che hanno visto già coinvolta la sede di attuazione del progetto ▪ progettazione ed organizzazione di una o più iniziative sul territorio <p>Formazione e al termine Verifica sul progetto e sulle attività</p>

Nel particolare, di seguito si indicano le **attività concrete dei Volontari in Servizio Civile** per ogni area di bisogno, nel corso dei 12 mesi di servizio.

Attività dei Volontari in Servizio Civile nell'Accoglienza (Mensa e Animazione)

Ruolo dei Volontari
Periodo di osservazione ed ambientamento I giovani iniziano ad orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze, professionali e volontarie, acquisendo così un'iniziale conoscenza degli strumenti e delle problematiche di gestione (rilascio e controllo dei tesserini, distribuzione pasti, registrazione giornaliera degli utenti, ...)
Conoscenza norme igienico-sanitarie e sicurezza I giovani iniziano ad apprendere le procedure di manipolazione delle materie prime e di preparazione degli alimenti, le procedure obbligatorie per il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di quelle sull'igiene degli alimenti.
Conoscenza e mappatura del territorio Partecipando agli incontri formativi (vedi par. 41) e cominciando ad acquisire competenze specifiche, i giovani cominciano ad avere un'idea della Rete dei Servizi sul territorio contribuendo altresì all'aggiornamento delle risorse esistenti.
Affiancamento degli operatori nelle attività di servizio ai tavoli, cura degli spazi e consegna a domicilio Affiancando i volontari adulti, i giovani SCU iniziano ad apprendere la gestione dei rapporti e le problematiche di relazione con gli utenti, predisponendosi ad un'adeguata sensibilità verso chi vive situazioni di disagio. I giovani iniziano ad acquisire esperienza nella preparazione organizzativa del servizio, nella predisposizione e sistemazione logistica degli ambienti destinati alla consumazione dei pasti, nella distribuzione stessa dei pasti, nella gestione dei vari aspetti attinenti al servizio. In particolare si occupano, a turno, dell'accoglienza, del controllo dei tesserini e della registrazione degli ospiti, dell'allestimento dei tavoli (piatti, bicchieri, posate, tovaglioli, ...), della distribuzione dei pasti, della frutta, del pane e dell'acqua. I giovani inoltre, dopo essere stati accompagnati e presentati presso famiglie disagiate/anziani soli ed indigenti, consegnano a domicilio il pranzo.
Collaborazione nell'approvvigionamento viveri, del materiale igienico-sanitario, nell'attività Spreco Zero e riordino dispensa Accompagnati dal Coordinatore del Servizio Mensa, i giovani SCU apprendono come rifornire e tenere in ordine la dispensa (tanto per gli alimenti quanto per il materiale igienico-sanitario utilizzato), a disposizione di tutti i gruppi di volontari provenienti dalle Comunità Parrocchiali cittadine.
Collaborazione nella distribuzione dei prodotti AGEA ed altri prodotti Sotto la guida del Responsabile diocesano per la ricezione e la distribuzione dei prodotti alimentari provenienti dall'AGEA o da altri fornitori locali, i giovani SCU apprendono come effettuare lo stoccaggio dei prodotti, nonché i criteri per la distribuzione dei prodotti a famiglie indigenti o alle strutture caritative collegate.
Aggiornamento elenchi utenti I giovani effettuano la registrazione giornaliera degli utenti sul registro mensile, provvedendo all'archiviazione del registro del mese precedente ed alla predisposizione del registro del nuovo mese.
Partecipazione all'équipe degli Operatori I giovani cominciano a partecipare all'équipe del Servizio Mensa (Coordinatore diocesano del Servizio Mensa e referenti Caritas Parrocchiali) iniziando ad acquisire la metodologia del lavoro in équipe e del lavoro in rete.
Conoscenza Legge Privacy (Regolamento UE 2016/679, sulla protezione dei dati personali) I giovani partecipano agli incontri formativi sulla Legge sulla Privacy
Formazione specifica su tecniche di animazione I giovani partecipano agli incontri formativi ed acquisiscono competenze specifiche in materia di animazione e comunicazione attraverso i nuovi social media
Affiancamento degli operatori nelle attività di animazione (progettazione, gestione e verifica) Partecipando alle équipe degli operatori ed affiancando gli stessi nella preparazione e nella realizzazione di attività di animazione e socializzazione del tempo libero, i giovani SCU apprendono o mettono a disposizione tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (manuali, ludiche, musicali, films, ...); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione, ...), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento, ...).
Verifica percorso Accoglienza Periodicamente e a seconda del percorso realizzato fino a quel momento, ogni giovane, personalmente ed in gruppo, partecipa ad una verifica con il gruppo del Tavolo di Progetto.

Attività dei Volontari in Servizio Civile nel Centro di Ascolto, Segretariato Sociale e Orientamento ai Servizi (Alfabetizzazione per stranieri)

Ruolo dei Volontari
Periodo di osservazione ed ambientamento I giovani iniziano ad orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze, professionali e volontarie, con i servizi in atto e con la metodologia di lavoro, acquisendo così un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.
Affiancamento degli operatori nei colloqui di primo livello I giovani cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento di compiti particolari (colloqui di primo livello, presa in carico, ricerche su eventuali Paesi di provenienza)
Partecipazione a formazione specifica I giovani partecipano agli incontri formativi e cominciano ad acquisire competenze specifiche.
Conoscenza e mappatura del territorio Nell'affiancare gli operatori del CdA, i giovani cominciano ad avere un'idea della Rete dei Servizi sul territorio contribuendo altresì all'aggiornamento delle risorse esistenti.
Partecipazione all'équipe degli Operatori I giovani cominciano a partecipare all'équipe del CdA iniziando ad acquisire la metodologia del lavoro in équipe, del lavoro in rete e del lavoro per progetti.
Corsi di alfabetizzazione per stranieri Dopo una prima fase di affiancamento al gruppo degli insegnanti volontari (per apprendere metodologie, problematiche di gestione e relazionali), i giovani diventano membri del gruppo collaborando attivamente con il gruppo e mettendo a disposizione le proprie competenze, in relazione al bagaglio culturale personale.
Accompagnamento di utenti presso strutture e/o servizi del territorio I giovani instaurano con gli ospiti relazioni empatiche con funzione di sostegno e accompagnamento nel disbrigo di commissioni varie presso strutture e/o servizi del territorio.
Conoscenza Legge Privacy (Regolamento UE 2016/679, sulla protezione dei dati personali) I giovani partecipano agli incontri formativi sulla Legge sulla Privacy.
Apertura o Aggiornamento schede colloqui (archivio cartaceo) Nell'attività del CdA, i giovani imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo.
Formazione al software di archiviazione informatica I giovani partecipano agli incontri di formazione per l'archiviazione informatica delle schede colloquio.
Affiancamento degli operatori nei colloqui

Partecipando più attivamente all'équipe del CdA, i giovani, affiancati da operatori più esperti, cominciano a gestire colloqui di aiuto.
Partecipazione ad incontri di progettazione e verificare di piani individualizzati I giovani cominciano a partecipare attivamente all'équipe del CdA sperimentando il lavoro in rete e per progetti, a pianificare insieme gli interventi individualizzati, a realizzarli, a verificarli ed, eventualmente, a ri-progettarli.
Archiviazione informatica Dopo l'opportuna formazione, i giovani archivano su supporto informatico le schede colloquio, quelle del CdA della Caritas Diocesana e quelle provenienti dai Centri di Ascolto in rete presso le Caritas Parrocchiali.
Partecipazione ad elaborazione dati Con l'équipe del CdA, i giovani procedono all'elaborazione di tutti i dati immessi nel supporto informatico.
Restituzione dei dati alla comunità Sempre con l'équipe del CdA ed i referenti dei CdA delle Caritas parrocchiali in rete, si procede alla stesura di un report che, in una pubblica assemblea, viene consegnato alla comunità ecclesiale e civile. I dati vengono altresì trasmessi alla Delegazione Reg.le Caritas Puglia per la stesura del Dossier regionale annuale sulle povertà.
Verifica percorso Centro di Ascolto Periodicamente e a seconda del percorso realizzato fino a quel momento, ogni giovane, personalmente ed in gruppo, partecipa ad una verifica con il gruppo del Tavolo di Progetto.

Attività dei Volontari in Servizio Civile nella Sensibilizzazione e Formazione

Ruolo dei Volontari
Periodo di osservazione ed ambientamento I giovani iniziano ad orientarsi e a prendere confidenza con le diverse presenze, professionali e volontarie, acquisendo così un'iniziale conoscenza delle persone, delle metodologie, delle finalità e degli strumenti di formazione e sensibilizzazione.
Partecipazione a formazione generale e specifica I giovani partecipano agli incontri formativi e ed acquisiscono con il passare del tempo competenze specifiche.
Conoscenza e mappatura del territorio Nell'affiancare gli operatori impegnati nella formazione e nelle attività di sensibilizzazione territoriale, i giovani cominciano ad avere un'idea della Rete dei Servizi sul territorio, delle Associazioni di volontariato appartenenti alle Comunità parrocchiali, delle Comunità di Stranieri presenti sul territorio, delle Cooperative Sociali che collaborano con la Caritas, delle Botteghe di Commercio equo e solidale, contribuendo altresì all'aggiornamento delle risorse esistenti.
Partecipazione all'équipe degli Operatori I giovani cominciano a partecipare all'équipe degli Operatori iniziando ad acquisire la metodologia del lavoro per progetti, del lavoro in équipe e del lavoro in rete. Cominciano ad acquisire metodologie ed esperienza per: - la ricerca di materiale (bibliografia ragionata, rassegna stampa, internet, ...); - la scelta di tecniche "opportune" di animazione e/o di apprendimento e di conduzione di gruppo; - la predisposizione e la riproduzione di materiale necessario all'attività formativa o di sensibilizzazione (cartelloni, pieghevoli, sussidi, dispense, file power point, spedizione di inviti, ...); - il riordino e la catalogazione del materiale formativo consegnato e/o prodotto dai partecipanti o del materiale utilizzato per la formazione e la sensibilizzazione.
Affiancamento degli animatori nelle attività di sensibilizzazione nelle piazze e nelle parrocchie In un'azione di affiancamento agli animatori ed ai giovani che hanno precedentemente prestato servizio civile, i giovani SCU cominciano ad individuare, a progettare ed a produrre materiale (depliant, slogan, sussidi, ...) per la sensibilizzazione nelle piazze e nelle parrocchie (talvolta nelle scuole secondarie di 2° grado) sui temi della pace e del Servizio Civile Universale. In particolare, i giovani SCU: - predispongono comunicati stampa (sullo stile dell'intervista e/o della testimonianza) da pubblicare, in prossimità di Natale o Pasqua, sugli organi di informazione locali (civili ed ecclesiali), sui temi della pace e della nonviolenza e sul valore del servizio civile; - producono materiale informativo per la promozione del Servizio Civile Universale in vista dell'uscita del bando.
Organizzazione Festa Multietnica (3 giornate) In collaborazione con l'équipe della Caritas Diocesana, le Comunità Parrocchiali di Brindisi, le Comunità di stranieri presenti sul territorio, le Scuole Territoriali, le Botteghe di Commercio equo e solidale, le Scuole di Danza ed i Gruppi musicali giovanili, i giovani SCU contribuiscono all'organizzazione dell'annuale Festa Multietnica. Nell'occasione i giovani SCU entrano pienamente in contatto con il folclore e la musica etnica, la preghiera di altre religioni, i prodotti artigianali ed i piatti tipici, gustando dal vivo la ricchezza delle culture altre e la convivialità delle differenze.
Promozione del Servizio Civile Universale Un'attenzione particolare viene prestata dai giovani SCU nei mesi di maggio, giugno e luglio, per la promozione del Servizio Civile: - in maggio e giugno visitano le parrocchie, i gruppi giovani e qualche scuola disponibile, in vista dell'uscita del bando; - nel mese di luglio sono disponibili per testimonianze nell'ambito dei Campi estivi per giovani e giovanissimi.
Verifica attività di sensibilizzazione e formazione Periodicamente e a seconda del percorso realizzato fino a quel momento, ogni giovane, personalmente ed in gruppo, partecipa ad una verifica con il gruppo del Tavolo di Progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179264	CARITAS DIOCESANA BRINDISI-OSTUNI	BRINDISI	VIA CONSERVA, 39	72100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	12

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

La proposta, rispettosa delle personali idee e convinzioni, è aperta a tutti i giovani, non contraddistinguendosi dal punto di vista confessionale - pur nella caratterizzazione ecclesiale della Caritas.

Ai giovani non è chiesto di essere professionisti del sociale; ad essi sarà chiesta disponibilità a prestare un servizio a favore degli ultimi, in affiancamento ad operatori preparati.

Ai volontari è richiesta in particolare:

- **capacità di ascolto e relazione sia con i destinatari del servizio che con i responsabili delle strutture;**
 - la partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
 - la partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento;
 - la partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
 - la disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
 - **la disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).**
 - **la flessibilità oraria, la disponibilità nei giorni festivi e quella allo spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo;**
 - dove richiesta, anche la partecipazione agli incontri di équipe degli operatori delle sedi di attuazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività;
 - in alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti;
 - l'adozione di comportamenti propositivi, improntati alla collaborazione, alla cordialità e alla cortesia; disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- giorni di servizio settimanali 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede della Caritas Diocesana presso cui si realizza altresì il progetto.

Per la formazione a livello regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La sede è quella di realizzazione del progetto

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Cantieri di condivisione-Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Modello ISEE del nucleo familiare a cui appartiene il candidato

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Ruoli e attività del SCU, pur in presenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire **"far parti uguali fra disuguali"**, citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana Brindisi-Ostuni, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- **n. 2 moduli di formazione (h 8)** nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- **Colloqui psicologici** durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.
- **Contributi economici o di sostegno alimentare.** Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana Brindisi-Ostuni sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- **Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione.** La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 21

→Tempi, modalità e articolazione oraria

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile, si prevede di avviare il tutoraggio tra l'8° e il 9° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive

VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive

→Attività di tutoraggio

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello globale, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Autovalutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un

distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé.

Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione, necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità ad apprendere.

L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità.

La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze.

Intesa in questi termini, la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere ad apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ...

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Cooperativa "Amani" che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi.

Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa.

Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce.

In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

- Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero
voce 24.2
- Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.
voce 24.3
- Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero
voce 24.6